

MANUEL COHEN

ORLO



(Marcinelle)

*“c’è sempre una storia minore
destinata ai fondi ai fondali
alle mufte di archivi catastali
ai silenzi abissali di chi muore”*

fino

fino a fino

a quando fino

a che punto insino

a quel primo mattino

al mondo interno intestino

calata la notte sul catino un tubicino

d'aria lungo l'intramatura-tunnel fina fino

a uno spazio angusto una quadratura un budellino

della terra una bolla un alveo un'interstiziatura sotto il lino

della fessura terrestre venti trenta quaranta cinquanta metri insino

alla sottolineatura ore otto e dieci del notturnale più mortale mattino

del giorno otto agosto millenovecentocinquantasei nero omino carboncino

fossile fino ai giacimenti in giacitura ove finita non senti voce alcuna infutura fino

a cento due tre quattro cinque sei settecento metri – piano novecentosettantacinque – fino

quasi al centro cavo della terra al punto del nero limo fino al muro del catino della terra fino

a quando scoppia calore lampo incendio innaturale che penetra gli spazi i pozzi fondi del catino

estrattivo che mina le nostre duecentosessantadue vite arrostate imprigionate dal destino

saltate in aria asfissiate relegate rifugiate al fondo fuggendo al rogo e al fumo fino

a metri milleetrentacinque cercando una tasca riparo aspettando qualcuno chino

a una risacca un'ultima budella buca estrattiva una fossa comune nel catino

all'alba del ventitre agosto corrente mese corrente anno domini fino

a fino a quando un'esplosione di cavi elettrici un fuoco fino

a fino a un boato terrestre intestino il giorno quindicesimo

dai cunicoli i soccorritori risaliti in superficie fino

come issati al più innaturale minato destino

a una cavea carbonifera reale insino

al tamburo battito dei mari salino

ridotta a uno iato vespertino

al primo nero scalino

a che punto insino

a quando fino

fino a fino

fino

(Si calcola che nel corso del solo anno 1956, in base all'accordo commerciale "minatori-carbone" stipulato dai governi dei rispettivi paesi nel 1946, l'Italia fornì al Belgio manodopera pari a 47.000 unità, in cambio della fornitura dell'oro nero. La mattina dell'8 agosto 1956, dalla miniera di Marcinelle, a Charleroi, in Belgio, si leva una colonna di fumo che annuncia il disastro. All'alba del 23 agosto i soccorritori rinvennero a 1.035 metri di profondità i corpi carbonizzati di 262 minatori. Di questi, 136, oltre la metà, sono italiani. La tragedia palesò le precarie condizioni lavorative e il regime di totale sfruttamento dei minatori. Ai ritardi dell'inchiesta, alla parzialità della giustizia, si sommò, per colmo di beffa, la totale assenza delle istituzioni italiane: nessun presidente di repubblica o governo, nessun ministro, si recò sul luogo del disastro, né officiò alle esequie, né si fece carico, negli anni a seguire, delle spese processuali.)